

{comments off}



Parlare di **matematica alla radio**. Occuparsi di matematica senza l'ausilio di supporti visivi: lavagna (tradizionale o "luminosa"), schermi su cui proiettare, computer, carta o penna, niente di niente: solo il suono della voce, qualche rumore, un po' di musica...

Si dice che **apprendere** corrisponda a costruirsi immagini mentali e relazioni fra le stesse: una sorta di archivio di fotografie e filmati correlati fra loro...

Vedere un'immagine già costruita da altri può aiutare l'apprendimento, se l'autore lascia sufficiente libertà al fruitore di rielaborazione personale: se le immagini che propone sono sufficientemente chiare, evocative e libere (cioè il contrario di ciò che accade in questi tempi nella produzione media dei visual media, purtroppo).

Leggendo un testo le immagini ce le dobbiamo creare proprio da soli: una faticaccia e una meraviglia. Bisogna avere molti strumenti per riuscirci bene in ambito matematico, anche se il libro è illustrato.

La radio sta in una terra di mezzo: non può che lasciare libertà a chi ascolta di crearsi le proprie immagini da sé, però non lo lascia proprio solo...

Certo, non neghiamo, le **rappresentazioni visive in matematica** sono molto importanti. Creano però anche tanti equivoci, perché rappresentazioni sono e come tali vanno trattate: il disegno più preciso possibile di un quadrato NON è un quadrato! E così via...

Insomma, scolar **parlare di matematica** alla radio può essere utile per avvicinarsi alla matematica da un coté poco esplorato e che fornisce opportunità interessanti.

Io ce l'ho messa tutta. Ho faticato molto e molto mi sono divertita. Poi mi sono riascoltata e ho trovato molte cose da perfezionare.

Come sono state progettate le puntate? Io preparavo i contenuti disciplinari in maniera attenta e scrupolosa (potete verificarlo dai pdf relativi a ciascuna puntata) avvalendomi anche della

supervisione scientifica

di colleghi ricercatori con i quali ho mantenuto i contatti dopo i miei studi e specializzazioni postuniversitarie; il

conduttore

(estimatore della matematica ma senza alcuna competenza in materia) si lasciava "campo libero" per commentare, chiedere, richiedere, come e cosa meglio ritenesse, anche in maniera provocatoria o burlesca. Ovviamente con la mia complicità e sempre con rispetto verso i contenuti da me portati.

Improvvisazione

sulla base di un solida struttura insomma.

Ulteriore contraltare all'azione del conduttore i **brani musicali** selezionati da me e dal musicista **Gabriele Maiolo**, in relazione a parole chiave riguardanti le puntate e senza preclusione di genere o atmosfera compositiva.

Buon ascolto! E spero che i vostri commenti potranno essermi utili.